

La misure

Manovra più forte, 48 miliardi a regime con il maxi-taglio dei bonus familiari

Ticket da lunedì, in pensione più tardi con 40 anni di contributi

**VALENTINA CONTE
 LUISA GRION**

ROMA — Il governo ieri, in tempo record, ha incassato il passaggio della manovra al Senato, oggi il provvedimento arriva alla Camera: l'entrata in vigore del testo è prevista già lunedì.

Ma rispetto alle prime ipotesi - per la necessità di salvarsi dalla tempesta finanziaria in corso - con il passaggio a Palazzo Madama le misure che dovranno garantire l'equilibrio dei conti pubblici entro il 2014 sono uscite decisamente rafforzate. Fra aggravii e anticipi ora la manovra, a regime, vale 48 miliardi: prima del maxi-emendamento introdotto dal governo si fermava a 25,3 cui andavano sommati i 14,7 miliardi che dovevano entrare nelle casse dello Stato grazie agli effetti prodotti dalla legge delega su fisco e assistenza.

Ora tali quote, con il maxiemendamento, sono state blindate grazie ad una sorta di "clausola di salvaguardia" che ha fatto scoppiare proteste e polemiche. Se entro il 2013 le deleghe su fisco e assistenza non produrranno gli effetti previsti il governo potrà comunque assicurarsi i risultati introducendo tagli lineari su tutte le 480 age-

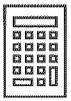
volazioni fiscali (deduzione e detrazioni) che i contribuenti applicano ora al momento della dichiarazione dei redditi.

Dalle detrazioni per figli a carico al bonus per le ristrutturazioni della casa, da quelli per gli asili-nido a quelle sull'università: il taglio sarà del 5% nel 2013 e del 20 a partire dal 2014 (anche se ieri il relatore Pichetto Fratin ha precisato che «il governo con successivi decreti potrà escludere alcune categorie»). L'aggravio introdotto con il maxi-emendamento rafforza però anche il peso degli interventi previsti nei primi due anni: oltre 2 miliardi saranno garantiti già da quest'anno grazie all'intervento sulle accise dei carburanti e 2,4 miliardi, nel 2012, entreranno nelle casse dello Stato grazie all'asta sulle frequenze telefoniche (anche se Gentiloni, Pd, dubita che questo gettito per le frequenze possa arrivare, «neanche il governo ci crede davvero, dice»). Di peso anche l'introduzione immediata dei ticket sanitari e le misure previste per chi va in pensione con 40 di contributi (le date slitteranno prima di uno, poi fino a tre mesi). Poiché la manovra è articolata su più anni, Pichetto Fratin ha parlato di interventi complessivi per 70 miliardi, sommando ogni anno le vecchie misure oltre alle nuove, ma la correzione al deficit resta di 48 miliardi.

Il relatore parla di 70 miliardi di impatto totale, ma non è questa la correzione-deficit

Come si rafforza la manovra

in milioni di euro

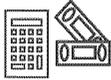
	2011	2012	2013	2014
Manovra prima dell'emendamento	5	152	17.877	25.364*
Manovra dopo dell'emendamento	2.108	5.578	24.405	47.972*
Rafforzamento di cui	2.103	5.426	6.528	22.608
Nuove entrate 	21	2.332	6.296	22.219**
Minori spese 	2082	3.094	232	389

* include le manovre del 2013

** di cui 20.000 di taglio alle agevolazioni

Infrastrutture

Concessionari, rialzato il tetto agli ammortamenti ma le autostrade pagheranno comunque di più



RIMANE per le società concessionarie il tetto alla deducibilità degli ammortamenti dei beni deprecabili, previsto nella misura del 3% (era stato ridotto all'1). Al suo posto viene aumentata dello 0,3% l'aliquota Irap per i concessionari non autostradali, che dunque sale dal 3,90% al 4,20%. Mentre per i concessionari autostradali si conferma la riduzione dal 5 all'1% della deducibilità delle somme accantonate nel fondo di ripristino.

Enti locali

I Comuni virtuosi potranno spendere di più se riusciranno a cedere le loro aziende



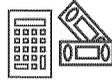
CAMBIANO le misure sul patto di stabilità interno. Il governo ha introdotto «un coefficiente di correzione» degli indici utilizzati per decidere se un comune è virtuoso. Farà premio la convergenza verso i fabbisogni standard previsti dal federalismo. I comuni che già hanno privatizzato o lo faranno in futuro potranno contare su ulteriori incentivi. Nel 2012, il bonus di 200 milioni previsto per enti virtuosi dovrà essere obbligatoriamente distribuito. Ma gli enti non ci stanno e chiedono un incontro al Quirinale.

Ventidue miliardi

È il rafforzamento della manovra a regime, grazie soprattutto al taglio delle agevolazioni fiscali, entrato in bilancio con 20 miliardi

Manager

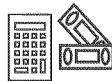
Stock option, le tasse si pagheranno su tutto l'importo che supera lo stipendio fisso



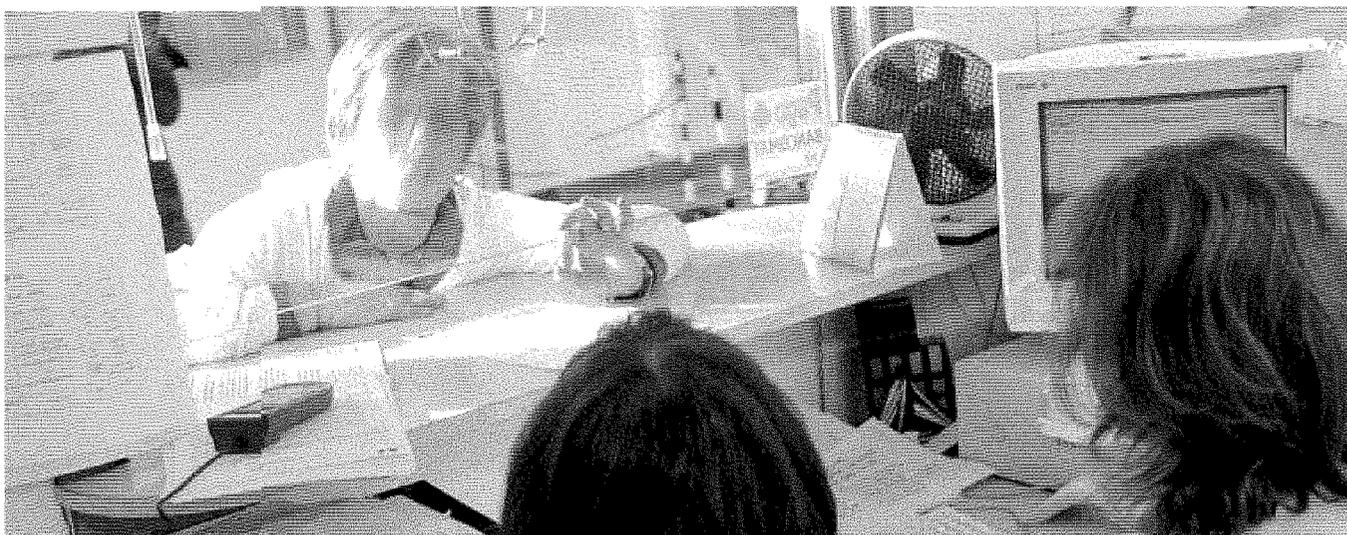
AUMENTA la base imponibile di bonus e stock option, destinati a dirigenti e collaboratori di imprese finanziarie, su cui applicare un'aliquota addizionale del 10 per cento. In pratica, secondo le novità inserite e approvate in manovra, l'aliquota si calcola su tutto l'importo che eccede la parte fissa della retribuzione. E non, come avviene ora, solo sulla quota che supera il triplo di quell'importo, corrispondente alla parte fissa della busta paga.

Tasse

Confermate le nuove accise sui carburanti Giovani imprenditori, solo il 5% di tributi



CONFERMATO per il 2012 l'aumento delle accise sui carburanti. Il gettito atteso, considerando anche l'Iva, sarà pari a circa 1,7 miliardi per ogni anno, dal 2012 al 2015. Buone notizie per i giovani sotto i 35 anni che decidono di avviare una nuova impresa: pagheranno solo il 5% di tasse. Un forfait fiscale che potrà essere usato per più anni, senza il limite di 4 inizialmente previsto, purché entro il tetto di età.



Sanità

Blocco del turn over, esenti solo i primari

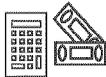
Caro-visite e analisi un'ecografia al seno costerà ora 46 euro

TORNA il ticket sulla sanità, che partirà con effetto immediato appena la manovra entrerà in vigore: quindi già da lunedì prossimo, chi si sottoporrà a visite specialistiche ambulatoriali, diagnostica e analisi mediche dovrà versare 10 euro a prestazione.

Il ministro alla Sanità Fazio ha precisato che resteranno in vigore le esenzioni già previste per le fasce deboli della popolazione (over 65, bimbi, invalidi di guerra, titolari di pensioni sociali), ma l'impatto che la misura avrà sui costi sanitari delle famiglie è diretto. D'ora in poi un'ecografia al seno, per esempio, costerà 45,90 e un elettrocardiogramma 21,6.

Accanto al ticket sulle prestazioni resta inoltre in vigore quello praticato sugli ingressi al pronto soccorso. È una misura in realtà già introdotta in tutte le regioni, Basilicata esclusa, fin dal 2007 e prevede che per un codice bianco - il più basso, quello che esclude ogni gravità - il cittadino non esente versi 25 euro.

Un aggravio in più, secondo la lettura che ne dà la Cgil, riguarda la mancanza di «vie d'uscita». «Nella manovra - commenta Stefano Cecconi, responsabile per la Sanità del sindacato - scompare la possibilità finora prevista per le regioni di non applicare il ticket e coprire la spesa con risorse proprie». Un comma introdotto nell'articolo in questione ora vieta questa alternativa: l'aggravio è assicurato. La categoria medica è inoltre in fibrillazione per la norma salva-primari: nelle regioni sottoposte al Piano di rientro della spesa sanitaria è prevista una deroga al blocco delle assunzioni solo per i primari, non per medici e infermieri. Il che, secondo la categoria, ridurrà l'operatività dei reparti.



10 euro

TICKET

Scatta subito anche per le visite specialistiche

Pensioni

Anticipato il legame età d'uscita-speranza di vita

Assegni "d'oro" chi ha 160 mila euro ne pagherà 4 mila

E' SULLA previdenza che la manovra appena varata dal Senato esplica il mix d'interventi più complesso. Fermo restando il fatto che per scaglionare di pensioni fino ai 1.400 euro nulla cambia, per quelli che vanno dai 1.400 ai 2.300 euro la rivalutazione in base al peso dell'inflazione passa dall'attuale 90 al 70 per cento e oltre i 2.300 euro scompare del tutto.

Per le pensioni "d'oro" arriva il contributo di solidarietà: dal primo agosto di quest'anno al 31 dicembre 2014, gli assegni che vanno dai 90 mila ai 150 mila euro verseranno il 5% oltre quota 90 mila, il contributo salirà al 10% oltre quota 150 mila. Chi prende una pensione di 160 mila euro ne pagherà 4 mila. Con questa misura il governo conta di recuperare già da quest'anno 12 milioni, che diventeranno 44 nel prossimo triennio. Tutti gli aggravii sono comunque da considerarsi progressivi: i primi 1.400 euro di ogni assegno ne saranno esentati.

Fra le ultime novità introdotte negli interventi sulle pensioni (i cui iter sono stati molto complessi, visto che le misure sono state ritoccate più volte) c'è poi il posticipo dell'uscita dal lavoro per chi ha maturato 40 anni di contributi: nel 2012 sarà di un mese, nel 2013 di due e nel 2014 di tre mesi.

Nonsolo: l'adeguamento triennale dell'età di uscita dal pensionamento alle aspettative di vita, è stato anticipato - rispetto alle versioni iniziali - al primo gennaio 2013. Ciò vuol dire che, già da quella data, ci vorranno tre mesi in più per ottenere il pensionamento di vecchiaia. Niente di fatto invece per l'aumento dell'età pensionabile delle donne che lavorano nel settore privato: l'innalzamento partirà nel 2020.



1400 euro

PENSIONI

Entro questa soglia non ci sono variazioni

Risparmio

Chi ha più di 500 mila euro ne verserà 1.100 Titoli, salvi i Bot ma imposte pesanti oltre quota 150 mila

I PICCOLI investitori non devono più temere. Per chi ha in portafoglio azioni, obbligazioni o titoli di Stato con un valore complessivo inferiore ai 50 mila euro non cambia nulla: pagava, paga e pagherà un bollo di 34,2 euro l'anno. Tutti coloro che, al contrario, hanno giacenze superiori, verseranno una tassa che va dai 70 ai 680 euro l'anno fino al 2012 e dai 230 ai 1.100 euro, dal 2013 in poi.

In particolare, in base alla nuova modulazione prevista in Manovra secondo tre fasce, che rende l'imposta più progressiva rispetto alle ipotesi iniziali, l'investitore con un dossier titoli dai 50 ai 150 mila euro troverà sull'estratto conto inviato dalla banca un bollo di 70 euro annui fino al 2012 e di 230 euro dal 2013 in poi. Chi si trova nella fascia dai 150 ai 500 mila euro dovrà allo Stato 240 euro l'anno fino al 2012 e 780 euro dal 2013 in poi. L'ultimo scaglione, oltre i 500 mila euro, pagherà infine 680 euro l'anno fino al 2012 e 1.100 euro dal 2013.

Salvi, dunque, i "Bot-people", almeno 1,7 milioni di famiglie, secondo i dati Gfk Eurisko, che investono piccole cifre in titoli sicuri e che rischiavano di veder bruciati i rendimenti dal pagamento della tassa, in principio pari a 120 euro. La "patrimoniale" peserà, invece, tra lo 0,15% e lo 0,5% di quanto investito su chi detiene titoli per valori più alti — dai 50 mila euro in su — con un peso maggiore per chi si colloca nella parte più bassa di ciascuno dei tre nuovi scaglioni.

Il recupero di gettito annuo atteso dallo Stato, secondo quanto calcolato dal ministero dell'Economia, è di circa 897 milioni di euro per il primo biennio e di circa 2,5 miliardi di euro a partire dal 2013 in poi.



897 milioni

INCASSO

Vanno al Tesoro ogni anno nel primo biennio

Privatizzazioni

Comuni incoraggiati a cedere le municipalizzate Piani entro il 2013 per le vendite di Stato Salvi tutti gli Ordini

LIBERALIZZAZIONI e privatizzazioni entrano in manovra con l'ultimo treno, inserite solo alla fine nel maxi-emendamento votato ieri. Si tratta di riforme tratteggiate ancora in modo vago e che verranno definite nei prossimi anni.

Le liberalizzazioni (articolo 29, comma 1 bis) riguardano i «servizi e le attività economiche» che il governo vuole aprire al mercato. Non v'è più traccia delle professioni, come previsto in una primissima fase, poi stralciate, infine ricomparse e scomparse nella notte tra mercoledì e giovedì. Eventualità, quella di liberalizzare le professioni, che aveva scatenato le accese proteste di avvocati, commercialisti, architetti, notai, scesi in campo per difendere la temuta abolizione dei loro Ordini. Che non ci sarà. Il governo, costretto al dietrofront, procederà alla riforma dei servizi per «incrementare il tasso di crescita dell'economia», ma «fermo restando le categorie di cui all'articolo 33 della Costituzione». Ovvero escludendo tutti i professionisti che, per essere tali, devono superare un esame di Stato. Il governo, dunque, «formularà proposte alle categorie interessate». Ma trascorsi otto mesi dalla manovra, «ciò che non sarà espressamente regolamentato sarà libero».

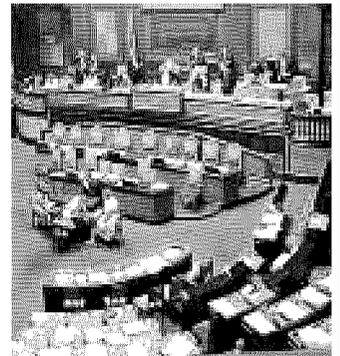
Per quanto riguarda le privatizzazioni, il comma 1 ter dell'articolo 29 prevede che entro il 31 dicembre 2013 il ministero dell'Economia approvi «uno o più programmi per la dismissione di partecipazioni azionarie dello Stato e di enti pubblici non territoriali». Oltre a Poste, Rai, Fintecna, Fincantieri, Sace, Cdp, Ferrovie, Eni, Enel, Finmeccanica, Terna, nel mirino potrebbero esserci le 5 mila municipalizzate che valgono tra i 30 e i 35 miliardi.



35 mld

MUNICIPALIZZATE

Il ricavato della cessione di 5.000 municipalizzate



L'aula del Senato